



# Sogni al pronto SOCCORSO

## Serate piene di tensione

Sono le ore ventidue. Sentiamo avvicinarsi da lontano il suono delle sirene di un'ambulanza. A destra, un bebè in lacrime in braccio al papà. Accanto alla finestra, un bambino di circa dieci anni con lo sguardo perso nel vuoto. Sta aspettando pazientemente con sua mamma da quasi un'ora. La sua apprensione è palpabile. Un'infermiera è china su una giovane madre con la figlioletta che lamenta forti dolori. I tempi di attesa sono lunghi.

Da qualche anno, i pronto soccorso pediatrici degli ospedali svizzeri registrano tempi d'attesa record. Infatti, devono affrontare un costante aumento del numero di pazienti, una persistente carenza di personale e una penuria di pediatri rispetto all'evoluzione demografica. Risultato? Sale d'attesa stracolme, prese in carico che si fanno desiderare, fonte di tensione e di stress per i genitori e i bambini mentre il personale infermieristico è messo a dura prova. Una situazione tesa per i pronto soccorso pediatrici, che aumenta ulteriormente in serata, quando gli ambulatori pediatrici sono chiusi.

## Un insieme di risate e di sogni

In tale situazione, cinque ospedali svizzeri (ospedali di Losanna, San Gallo, Winterthur, Aarau e La Tour a Meyrin) possono contare attualmente sull'aiuto dei dottor Sogni. Ma chi sono questi misteriosi artisti, che si notano da lontano, nelle sale d'attesa, con i loro costumi colorati e stravaganti? Molto conosciuta per i suoi numerosi interventi nei reparti di pediatria e negli istituti specializzati, la Fondazione Theodora adesso invia i suoi artisti, i dottor Sogni, al pronto soccorso, grazie al suo nuovo programma denominato «Sogni al pronto soccorso».

Questo programma consta di visite serali nei pronto soccorso pediatrici con l'obiettivo di rilassare l'atmosfera nelle sale d'attesa. Così, musica, giochi di prestigio, bolle di sapo-



ne e capacità di improvvisazione sono tra i numerosi talenti dei dottor Sogni, che contribuiscono a trasformare le ore di angoscia e di attesa in momenti più lievi e gioiosi, durante i quali i sorrisi si disegnano sui visi dei bambini... e dei genitori!

## Incontriamo una dottoressa Sogni

Per saperne di più su questo bel programma, siamo andati a conoscere Nathalie Dubath, alias dottoressa Méli Mélo, che svolge questa attività dal 1995. Tra gentilezza, risate e simpatia, questa donna ci ha condotto con sé in un mondo immaginario. Intervista.

**pharmacieplus: Cosa rappresenta il pronto soccorso per i piccoli pazienti e i loro genitori?**

**Dr.ssa Méli Mélo:** I pronto soccorso, siano essi pediatrici o per adulti, hanno un comune denominatore: l'attesa. Un'attesa che può essere spesso lunga e snervante, soprattutto negli orari in cui svolgiamo questo programma: la sera. È un periodo che per i bambini può essere caratterizzato da



agitazione mista a stanchezza. Perciò, il nostro ruolo è quello di alleviare questi momenti, per i piccoli pazienti ma anche per i loro genitori, distraendo la loro attenzione.

## Sono sempre ricettivi?

Francamente sì! Sono sempre bene accolta, i pazienti e i loro genitori capiscono che sono lì per loro, e questo è positivo. Uso una seggiolina per mettermi alla stessa altezza dei piccoli malati e adatto sempre le mie interazioni in funzione di ogni bambino (età, dolore, intervento). Ciò che è sorprendente con i bambini, ed è un fatto uni-

versale, è che a partire dal momento in cui smettono di avere dolore, si immergono completamente nel momento presente, aperti e disponibili di fronte a ciò che avviene attorno a loro. E non appena il bambino ha un compagno di giochi, incomincerà a interagire e interpreterà la realtà in modo ludico. Mi rivolgerò, per esempio, al suo peluche oppure giocherò con il mio e il piccolo starà al gioco, sarà ricettivo. Se, al contrario, vedo che il piccolo paziente sta ancora troppo male o è stanco, mi limiterò a fargli compagnia durante l'attesa con una musica dolce avvolgendolo in un'atmosfera rilassante.

**Può raccontarmi un incontro «Sogni al pronto soccorso» che l'ha particolarmente colpita?**

Ho incontrato un'adolescente accompagnata da una signora che non era sua madre, ma la sua educatrice. Questa ragazza, che viveva in una casa-famiglia, era arrivata al pronto soccorso attorno alle 20. Inizialmente un po' scettica vedendomi arrivare, si è infine lasciata completamente coinvolgere dalla mia presenza. Si è scoperto che adorava cantare, come del resto anch'io. Nel giro di un'ora abbiamo inventato una canzone di sana pianta e l'abbiamo cantata lungamente in coro. Ho anche offerto del tè a tutte e due. Più tardi, l'ho di nuovo incrociata fuori dall'ospedale e lei ha esclamato che era stato un momento davvero divertente. Questo episodio mi ha molto colpita.

**Perché ha deciso di diventare una dottoressa Sogni?**

Per me essere una dottoressa Sogni significa il piacere di incontrare le persone, andare a trovarle, comprenderle. Amo questo aspetto bizzarro del mio lavoro, questo mix di umorismo, umanità, empatia, ma anche la creatività, lo spettacolo, la danza, il canto. Mi sono sempre occupata di animazioni teatrali per i piccoli, questa professione mi ha permesso di riunire tutti i miei interessi. Ho anche la sensazione di essere la persona adulta che avrei voluto incontrare da bambina, nei momenti più difficili. +



edizione italiana

Santé plus / edizione IT  
1121 Bremlens  
021/ 811 48 88  
www.pharmacieplus.ch/

Genre de média: Médias imprimés  
Type de média: Magazines spéc. et de loisir  
Tirage: 15'000  
Parution: 5x/année



Page: 8  
Surface: 66'418 mm²



Ordre: 531009      Référence: 8835027  
N° de thème: 531.009      Coupure Page: 3/3

